

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011**

Presidenza: BAERISWYL Bruno

Vicepresidenza: BUZZINI Bruno

Scrutatori: CLERICI Fabio, COTTI Giuseppe

Presenti: ANGELINI PIVA Barbara, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BÜCHLER Marco, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, DALESSI Franco, FEISTMANN Eva, FERRARI Renato, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, INCIR Bülent, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MALAS Miryem, MATASCI Pietro, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi.

Assenti scusati: AKAI Alberto, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, CELLINA Roco, DE DEA Renza, MONDINI Stelio, PARIANOTTI Enzo.

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA, Alain SCHERRER, Tamara MAGRINI municipali

---000O000---

Alla presenza di 33 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, che ha luogo nella Sala riunioni al IV piano del Centro dei servizi di pronto intervento CPI, Via alla Morettina 9, con il seguente **ordine del giorno:**

1. Approvazione verbale seduta del 24 ottobre 2011;
2. Esame e decisione sui seguenti messaggi municipali:
 - MM 23 naturalizzazioni (complemento);
 - MM 62 naturalizzazioni;
 - MM 64 naturalizzazioni;
 - MM 76 naturalizzazioni;
 - MM 75 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 1'745'000.—per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia nel quartiere delle Gerre di Sotto e per l'utilizzo della sede provvisoria nel Comune di Lavertezzo;
 - MM 79 concernente le misure di risanamento dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno

MM 81 concernente una richiesta di credito di fr. 245'000.—per il passaggio alla tecnologia LED dei semafori di via Orelli e per la sostituzione integrale di hardware e software del nodo del Debarcadere.

3. Mozioni e interpellanze.

Il signor **Presidente** a nome dell'intero Consiglio comunale si complimenta con l'avv. Fabio Abate per la brillante elezione al Consiglio degli Stati e formula gli auguri per una proficua attività parlamentare.

Il signor **Presidente** ringrazia l'editore Armando Dadò per il gradito omaggio del libro su Giovanni Battista Pioda e della pubblicazione in occasione dei 50 anni recapitato ai consiglieri e contraccambia i migliori auguri.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Giovanni Monotti** segnala un errore a pagina 8 nel senso che la risposta al collega Vetterli l'ha data Ronnie Moretti e non lui.

Con questa rettifica il verbale della seduta del 24 ottobre 2011 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Pier Mellini** dichiara il proprio imbarazzo per l'esame e la decisione di oltre 50 candidati alla naturalizzazione quando i rapporti sono stati rassegnati il 12 aprile e il 26 giugno 2011. Tutto ciò non gli sembra logico e denota una mancanza di rispetto verso i naturalizzandi e per il lavoro della Commissione della legislazione.

Il signor **Presidente** risponde che questo fatto va ascritto ai pochi Consigli tenuti nel frattempo, facendo comunque presente che ci si era già scusati in occasione dell'ultima seduta e che un certo rallentamento è intervenuto anche in considerazione della votazione sull'aggregazione.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 23 del 3 aprile 2009 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

Il messaggio è stato preavvisato con rapporto complementare della Commissione della Legislazione del 30 agosto 2011.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

124/2006 **AKBULUT HALIL**, cittadino turco, nato a Yavuzeli il 2 febbraio 1960, coniugato con Akbulut nata Kuyar Sultan dal 07.09.1978, domiciliato a Locarno in Via Vallemaggia 9.

con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

125/2006 **AKBULUT nata KJYAR SULTAN**, cittadina turca, nata a Yavuzeli il 1° dicembre 1956, coniugata con Akbulut Halil dal 07.09.1978, domiciliata a Locarno in Via Vallemaggia 9

con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 62 del 2 febbraio 2011 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

Le richieste sono preavvisate dalla Commissione della Legislazione con rapporto del 12 aprile 2011.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole richieste che sono decise come segue:

56/2008 **AMETI REXHIJE**, cittadina macedone, nata a Rakovec il 1° dicembre 1988, nubile, domiciliata a Locarno in Via Vallemaggia 9, studente SUPSI – Bachelor in cure infermieristiche, Manno.

Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

55/2008 **BOŽIĆ NATA ILJKIĆ ANA**, cittadina croata, nata a Gradačac il 9 giugno 1983, coniugata con Božić Ivan, domiciliata a Locarno in Via San Jorio 21A, venditrice Migros SA, Locarno; figli: Matthias 2008 e Martina 2010.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

44/2008 **JAKIMOV DRAGI**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 14 ottobre 1965, coniugato con Jakimova nata Topova Rodna, domiciliato a Locarno in Via ai Saleggi 16, ausiliario di cucina Hotel Belvedere, Locarno.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

45/2008 **JAKIMOVA NATA TOPOVA RODNA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 26 settembre 1965, coniugata con Jakimov Dragi, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 16, cameriera Ristorante Piazza, Ascona;

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

46/2008 **JAKIMOVA MARIJA**, cittadina macedone, nata a Skopje il 6 marzo 1990, nubile, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 16, stage di 1 anno per conseguimento maturità Istituto Ingrado, Bellinzona.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

6/2008 **JUKIĆ NATAŠA**, cittadina croata, nata a Split 28 ottobre 1948, nubile, domiciliata a Locarno in Via F. A. Bustelli 2, prepensionata, Locarno.

Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

15/2008 **MARKOV BORE**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 9 maggio 1966, coniugato con Markova nata Atanasova Snezana, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 38B, muratore Stefanelli Sagl, San Nazzaro;

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

16/2008 **MARKOVA NATA ATANASOVA SNEZANA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 9 ottobre 1971, coniugata con Markov Bore, domiciliata a Locarno in Via Angelo Nessi 38B, cameriera ai piani stagionale Hotel Arcadia SA, Locarno.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

17/2008 **MARKOV ALEXANDAR**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 20 maggio 1992, celibe, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 38B, apprendista carrozziere verniciatore Garage Belcar SA, Locarno.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

21/2008 **MURSELI NATA OXHOVIT FATIME**, cittadina della Serbia e Montenegro, nata a Pleshinë il 9 luglio 1957, coniugata con Murseli Musli, domiciliata a Locarno in Via Giovanni Varesi 25B, casalinga, Locarno.

Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

22/2008 **MURSELI MUSLI**, cittadino della Serbia e Montenegro, nato a Komogllavë il 19 luglio 1949, coniugato con Murseli nata Oxhovit Fatime, domiciliato a Locarno in Via Giovanni Varesi 25B, beneficiario rendita AI, Locarno.

Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

37/2008 **NICOLETTI MARCO**, cittadino italiano, nato a Thun l'11 gennaio 1963, coniugato con Radaeli Sandra, domiciliato a Locarno in Via Francesco Ballerini 18A, responsabile del personale Manor Sud SA, Lugano; figli: William Enrique 2005 e Jonathan Eduardo 2007.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

58/2007 **POPOV ATANAS**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 17 gennaio 1965, coniugato con Popova nata Apostolova Silvana, domiciliato a Locarno in Via Francesco Ballerini 18A, muratore in proprio, Locarno.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

59/2007 **POPOVA NATA APOSTOLOVA SILVANA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 13 aprile 1970, coniugata con Popov Atanas, domiciliata a Locarno in Via Francesco Ballerini 18A, ausiliaria di pulizia Centro sportivo nazionale della gioventù, Tenero.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

7/2007 **SEFEROVIĆ NISVET**, cittadino bosniaco, nato a Oplećani il 1° settembre 1963, coniugato con Seferović nata Karahasan Zehra, domiciliato a Locarno in Via Serafino Balestra 38, montatore meccanico Officine Rigamonti SA, Contone.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

8/2007 **SEFEROVIĆ NATA KARAHASAN ZEHRA**, cittadina bosniaca, nata a Tomislavgrad il 25 settembre 1967, coniugata con Seferović Nisvet, domiciliata a Locarno in Via Serafino Balestra 38, caporeparto settore produzione Diamond SA, Losone.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

36/2008 **THAMBYAH NATA PONNIAH SUTHA**, cittadina dello Sri Lanka, nata ad Alaveddy il 7 novembre 1969, coniugata con Thambyah Shanmuganathan, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 44, ausiliaria di pulizia Avvocato Beltrami, Ascona.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

8/2008 **VUJASIN NATA KARAJČIĆ DARA**, cittadina bosniaca, nata a Hrvatska Kostajnica il 30 ottobre 1965, coniugata con Vujasin Mile, domiciliata a Locarno in Via Angelo Nessi 34A, cameriera Residenza Al Lido, Locarno; figli: Julia 1997.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 64 del 29 marzo 2011 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. Le richieste sono preavvisate dalla Commissione della Legislazione con rapporto 27 giugno 2011.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole richieste con il seguente esito:

30/2008 **AKGÜL nata ÖZDEMİR YASEMIN**, cittadina turca, nata a Yildizeli il 16 aprile 1975, coniugata con Akgül Hayati, domiciliata a Locarno in Via San Jorio 22, casalinga.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

77/2007 **ANTUNOVIĆ BOŽANA**, cittadina croata, nata a Odžak il 19 giugno 1982, nubile, domiciliata a Locarno-Solduno in Via Alfredo Pioda 69B, assistente di studio medico Dr. Stefano Gilardi, Locarno.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

26/2008 **BOŽIĆ BLAŽ**, cittadino croato, nato a Gradačac l'8 marzo 1979, coniugato con Božić nata Marić Kristina, domiciliato a Locarno in Via del Passetto 12, venditore auto Garage Buzzini, Ascona.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

32/2009 **CIANGHEROTTI DAVIDE**, cittadino italiano, nato a Olten il 29 marzo 1965, coniugato con Ciangherotti nata Vascetta Caterina, domiciliato a Locarno in Via Giuseppe Cattori 15, docente Associazione Svizzera Formazione Logistica, Giubiasco;
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

26/2007 **DEL SORCO MONICA**, cittadina italiana, nata a Lachen il 15 marzo 1971, divorziata da Rodriguez De Los Santos Junior, domiciliata a Locarno in Via Vallemaggia 24C, consulente del personale DFE, Locarno; figli: Noemi 2001 e Dylan 2010.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

23/2008 **GRECO NATA SOLIDORO ANNA**, cittadina italiana, nata a Gallipoli il 17 luglio 1955, coniugata con Greco Elio, domiciliata a Locarno in Via Giovanni Varesi 27A, ausiliaria di cucina Ristorante enoteca Divino, Muralto. figli: Emanuele 1997.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

68/2007 **GUDELJ LUKA**, cittadino croato, nato a Gornji Svilaj il 15 settembre 1960, coniugato con Gudelj nata Glavaš Mara, domiciliato a Locarno in Via Guglielmo Canevascini 15, cameriere Ristorante Universo, Locarno; figli: Roberto 1993 e Dario 2008.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

69/2007 **GUDELJ NATA GLAVAŠ MARA**, cittadina croata, nata a Potočani il 20 marzo 1965, coniugata con Gudelj Luka, domiciliata a Locarno in Via Guglielmo Canevascini 15, sarta Globus SA e Moda Kālin, Locarno; figli: Roberto 1993 e Dario 2008.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

50/2007 **KOVAČEVIĆ IVAN**, cittadino croato, nato a Maribor il 6 maggio 1958, coniugato con Kovačević nata Poje Vjera, domiciliato a Locarno in Via Alberto Franzoni 67, operatore controllo qualità Valois Dispray SA, Mezzovico.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

51/2007 **KOVAČEVIĆ NATA POJE VJERA**, cittadina croata, nata a Rijeka il 7 settembre 1959, coniugata con Kovačević Ivan, domiciliata a Locarno in Via Alberto Franzoni 67, fisioterapista Ospedale di Cevio, Cevio.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

48/2008 **MARDONES CAMPOS SILVIA IRENE**, cittadina cilena, nata a Santiago Del Cile il 16 febbraio 1951, divorziata da Toklu Ali, domiciliata a Locarno in Via Sant'Antonio 2, artigiana indipendente, Locarno.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

42/2008 **MAURI PIERROMEO**, cittadino italiano, nato a Corte De'Cortesi Con Cignone il 22 maggio 1965, coniugato con Mauri nata Loureiro Eunice, domiciliato a Locarno-Solduno in Via alla Rocca 2, cuoco Ente Ospedaliero Cantonale (EOC), Locarno; figli: Shadi 2000.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

33/2008 **PAUNOVIĆ NATA MIJAJLOVIĆ LJILJANA**, cittadina della Serbia e Montenegro, nata a Subotica il 13 dicembre 1957, coniugata con Jovanović Stojan, domiciliata a Locarno in Via Vallemaggia 3, ausiliaria di cucina Ristorante Gnesa, Gordola.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

40/2008 **REGAZZON GIOVANNI**, cittadino italiano, nato a Mansuè il 14 settembre 1938, vedovo, domiciliato a Locarno in Via Guglielmo Canevascini 17, beneficiario rendita AVS, Locarno.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

60/2008 **RAMIREZ FRANCISCO**, cittadino dominicano, nato a Santo Domingo il 15 novembre 1984, celibe, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 13, tecnico informatico Castellani e Cavalli SA, Locarno.
Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

43/2008 **RONCHI FRANCESCO OMAR**, cittadino italiano, nato a Locarno il 31 dicembre 1976, coniugato con Ronchi nata Di Mauro Chiara, domiciliato a Locarno in Via Bartolomeo Varenna 34, massaggiatore medicale Clinica Santa Croce, Orselina; figli: Martina 2009.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

65/2008 **SHALA GANI**, cittadino della Serbia e Montenegro, nato a Sedlare il 2 marzo 1961, separato legalmente da Shala nata Krasniqi Hidajete, domiciliato a Locarno in Via Franchino Rusca 6, beneficiario rendita AI, Locarno.

Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

52/2008 **SKENDEROVIĆ VECO**, cittadino della Serbia e Montenegro, nato a Subotica il 4 maggio 1947, divorziato da Skenderović nata Tumbas Blazenka, domiciliato a Locarno in Via Guglielmo Canevascini 15, beneficiario rendita AVS, Locarno.

Con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

2/2007 **STOJČEV MILOJČO**, cittadino macedone, nato a Novo Konjarevo il 23 settembre 1953, coniugato con Stojčeva nata Stojmenova Verka, domiciliato a Locarno in Via Giovanni Varesi 27A, beneficiario rendita AI, Locarno.

Con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

3/2007 **STOJČEVA NATA STOJMENOVA VERKA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 30 agosto 1956, coniugata con Stojčev Milojčo, domiciliata a Locarno in Via Giovanni Varesi 27A, beneficiaria rendita AI, Locarno.

Con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

53/2008 **TAŠKOV ZORAN**, cittadino macedone, nato a Strumica il 17 aprile 1982, coniugato con Taškova nata Vitanova Sofija, domiciliato a Locarno in Via Serafino Balestra 34A, aiuto cuoco Osteria Nostrana, Ascona.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

66/2008 **ZLATANOV GJORGI**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 2 maggio 1972, coniugato con Zlatanova nata Ristova Netka, domiciliato a Locarno in Via Giovanni Varesi 54, gestore grotto Monti Motti, Gordola; figli: Angela 2001 e Petar 2002.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

67/2008 **ZLATANOVA NATA RISTOVA NETKA**, cittadina macedone, nata a Strumica il 30 settembre 1979, coniugata con Zlatanov Gjorgi, domiciliata a Locarno in Via Giovanni Varesi 54, cameriera grotto Monti Motti, Gordola; figli: Angela 2001 e Petar 2002.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 76 del 2 agosto 2011 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

Le richieste sono preavvisate dalla Commissione della Legislazione con rapporto del 4 ottobre 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Omar Caldara** comunica di sciogliere la sua riserva al rapporto, comunicando che ha constatato che un candidato non ha mostrato sufficienti motivazioni per diventare cittadino svizzero. Di conseguenza non voterà il candidato no. 4 e comunica che da questo momento in avanti voterà unicamente i candidati veramente meritevoli.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

27/2008 **AYIK nata ABDULAHAD NILI**, cittadina siriana, nata a Qahtanieh il 10 novembre 1979, coniugata con Ayik Buenyamin, domiciliata a Locarno in Via Vallemaggia 55, casalinga.

Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

31/2008 **CASANOVA nata MARTINS DA SILVA JOANA**, cittadina brasiliana, nata a Pedra l'11 maggio 1970, separata legalmente da Casanova Markus, domiciliata a Locarno in Via Francesco Ballerini 18A, beneficiaria di rendita AI – Cassa cantonale di compensazione, Bellinzona.

Con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

68/2008 **DE OLIVEIRA GOMES nata MOYA LIRIANO CAROLINA**, cittadina dominicana, nata a Santo Domingo il 17 dicembre 1968, coniugata con De Oliveira Gomes Antonio Jos, domiciliata a Cugnasco in Via Cantonale 100, ausiliaria di pulizia Cabiancardi SA, Lugano.

Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

28/2008 **DONEV ZORAN**, cittadino macedone, nato a Smolari il 26 settembre 1970, coniugato con Doneva nata Stojanova Vesna, domiciliato a Locarno in Via Guglielmo Canevascini 15, pizzaiolo Ristorante Lungolago, Locarno; figli: Hristijan 2001 e Kevin 2006.

Con 24 voti favorevoli, 3 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

29/2008 **DONEVA nata STOJANOVA VESNA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 29 novembre 1977, coniugata con Donev Zoran, domiciliata a Locarno in Via Guglielmo Canevascini 15, assistente d'albergo Albergo Brenscino, Brissago; figli: Hristijan 2001 e Kevin 2006.

Con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

39/2008 **FABBIANI nata BALESTRI SILVIA ANNINA**, cittadina italiana, nata a Riparbella il 22 novembre 1941, vedova di Fabbiani Franco, domiciliata a Locarno in Via Alberto Pedrazzini 13, beneficiaria di rendita AVS.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

46/2003 **FRASCA GIULIO MARIA**, cittadino italiano, nato a Locarno il 19 luglio 1974, celibe, domiciliato a Locarno in Via Domenico Galli 32, shop manager H&M SA, Tenero.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

16/2005 **KITIĆ DRAGOMIR**, cittadino della Serbia e Montenegro, nato a Prodin il 20 giugno 1952, divorziato da Branković Zorica, domiciliato a Locarno in Via F. A. Bustelli 9, beneficiario di prestazioni assistenziali, in attesa di decisione AI, Locarno.

Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

61/2008 **MAI nata MINOGGIO MONICA**, cittadina italiana, nata a Locarno il 7 maggio 1968, coniugata con Mai Lorenzo, domiciliata a Locarno in Via Luigi Lavizzari 7, casalinga; figli: Elisa 1998 e Daniel 2004.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

35/2008 **TILEV DRAGAN**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 4 marzo 1977, coniugato con Tileva nata Pop-Ivanova Biljana, domiciliato a Locarno in Via Bartolomeo Varena 5, beneficiario indennità di disoccupazione, Locarno; figli: Jovan 2007 e Stefan 2010.
Con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

49/2007 **TOMASINA MASA nata TOMASINA DANIELA HELENA**, cittadina italiana, nata a Lausanne il 15 gennaio 1970, divorziata da Masa Gabriele, domiciliata a Locarno in Via Serafino Balestra 40, impiegata di commercio in proprio, Locarno.
Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La signora **Sindaco** a nome del Municipio desidera salutare i numerosi naturalizzandi/naturalizzati presenti in sala, facendo presente la sistemazione provvisoria di questa sera in seguito ai lavori di sistemazione di Palazzo Marcacci, che non premette di sottolineare degnamente la concessione dell'attinenza comunale.
Esprime a nome del Municipio il benvenuto nella comunità cittadina.

SCUOLA DELL'INFANZIA GERRE DI SOTTO

Con M.M. no. 75 del 25 agosto 2011 è chiesto un credito complessivo di fr. 1'745'000.—per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia nel quartiere delle Gerre di Sotto e per l'utilizzo della sede provvisoria nel Comune di Lavertezzo.

Le richieste sono preavvisate dalla Commissione della Gestione con rapporto del 28 novembre 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Alex Helbling** osservando che:

“Un edificio scolastico, anche se della prima infanzia, rappresenta sempre in un nucleo abitato un importante punto di riferimento e di aggregazione sociale per tutta quanta la popolazione residente.

Villaggi o centri abitati che hanno dovuto forzatamente chiudere strutture scolastiche si sono sentiti improvvisamente privati di prospettive di continuità !

Un altro aspetto positivo che va sottolineato è quello che l'attuale ubicazione è lontana dai nodi di traffico, cosa che non era più il caso dopo gli anni '90 per il terreno al mappale 5073, situato tra Via Sassariente e via Cantonale, acquistato nel lontano 1976 proprio a tale scopo, in un'epoca in cui il traffico veicolare risultava essere ben inferiore della metà di quello odierno. Questo terreno l'abbiamo venduto circa un anno fa.

Giova pure ricordare, come riportato nel MM no 6 del 1992 che chiedeva il credito per la costruzione dell'attuale prefabbricato per la scuola materna, “ *che nel 1977 i Comuni di Gerra e Cugnasco ci chiedevano tuttavia di rinunciare alla realizzazione di tale infrastruttura in quanto la loro situazione demografica si era modificata e le loro sezioni di scuola materna potevano offrire la necessaria ricettività ai nostri domiciliati. Di fronte a questa situazione, al fine di evitare inutili investimenti e nell'intento di risolvere nell'ambito della massima collaborazione intercomunale le problematiche legate alla scuola, rinunciavamo alla costruzione della scuola materna ricorrendo ad una forma di collaborazione.* ”

Quindi Locarno ha sempre collaborato con i Comuni vicini!

Lo sviluppo edificatorio che questo quartiere ha avuto in questi ultimi anni impone comunque una riflessione su quanto potrebbe di riflesso capitare per la popolazione scolastica futura. Infatti personalmente ritengo importante il suggerimento della collega Elena Zaccheo contenuto nel rapporto della commissione della gestione che invita sin d'ora il municipio a prendere in considerazione la necessità di mettere a disposizione della sede un docente di supporto. Dal Municipio mi aspetto a proposito di questa figura fondamentale in caso di classi relativamente numerose non il solito accoglimento dell'invito che poi finisce in un cassetto, **ma più di un'assicurazione in tal senso, quasi una promessa!** Con questo porto l'adesione del gruppo PLR al MM75".

Il signor **Ronnie Moretti** interviene ricordando la problematica relativa allo spostamento dei ragazzi che è onerosa e che comporta uno certo stress per i bambini. Chiede che lo spostamento avvenga nell'imminenza dell'inizio dei lavori così come ci era stato assicurato a suo tempo.

La signora **Elena Zaccheo** si rifà a quanto contenuto nel rapporto della Commissione della Gestione rammentando l'invito di tenere conto degli impegni dei docenti e delle esigenze degli allievi. Ricorda la riduzione del numero di allievi da 25 a 20 e la possibilità dell'introduzione del docente di appoggio quando una sezione ha un numero di almeno 18 allievi. Rinnova l'invito al Municipio di prevedere un docente di appoggio che coadiuvi il docente titolare.

Il signor **Pierre Mellini** aderisce alle considerazioni formulate dai colleghi Zaccheo e Helbling. Ricorda l'iniziativa cantonale formulata dal PS per le scuole comunali e che l'esame di questa iniziativa, pur essendo concluso, è ancora fermo presso la Commissione scolastica del Gran Consiglio che non ha ancora emesso il rapporto commissionale. Fa presente che le proposte prevedono anche il potenziamento delle mense scolastiche. Si augura che il tutto possa realizzarsi entro tempi ragionevoli in modo da migliorare le scuole comunali.

A nome del Municipio risponde il signor **Michele Bardelli** prendendo atto con soddisfazione del preavviso favorevole della Commissione della Gestione. Ricorda che all'inizio il Municipio auspicava un'altra soluzione e segnatamente la realizzazione di una sede congiunta con il Comune di Cugnasco-Gerra, dove si vedeva volentieri una nostra partecipazione. Di fronte alla risposta negativa si è quindi proceduto con l'attuale soluzione che va a sostituire il prefabbricato realizzato nel 1992. Il nuovo edificio sarà esemplare anche sotto il profilo energetico. Si è tenuto conto dei disagi alle famiglie e ai bambini e in una riunione si è addivenuti ad un accordo per limitare i disagi nella misura massima possibile. In questo senso il trasloco è stato posticipato dopo le vacanze edilizie, mentre che i lavori inizieranno subito dopo la fine delle ferie edilizie con la preparazione delle fondazioni, in modo che in primavera si possa procedere con la posa della struttura prefabbricata e avere la nuova sede per l'inizio del nuovo anno scolastico. Ben volentieri prende atto delle sollecitazioni espresse per stasera di cui si occuperà il dicastero istruzione. Per il resto fa notare la difficoltà nel formulare previsioni precise per quanto riguarda il numero e la futura frequenza di bambini. In ogni caso il prefabbricato è stato studiato in modo tale che la struttura possa essere raddoppiata in altezza.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 1'653'700.—per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia nel quartiere delle Gerre di Sotto. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.20 “Edifici scolastici”;
 2. è stanziato un credito di fr. 29'500.- per la sistemazione della sede provvisoria nel Comune di Lavertezzo. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.20 “Edifici scolastici”;
 3. è stanziato un credito di fr. 61'800.- per l'affitto della sede provvisoria nel Comune di Lavertezzo e per il conseguente trasporto degli allievi. Gli importi saranno registrati nella gestione corrente, ai capitoli 316 “Locazione, affitti, noleggi” e 318 “Servizi e onorari”;
 4. il sussidio di fr. 120'000.—sarà inserito alle entrate della gestione investimenti, al capitolo 661.70 “sussidi cantonali per costruzioni edili”;
 5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
- Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

ISTITUTO DI PREVIDENZA PROFESSIONALE

Con M.M. no. 79 del 1 settembre 2011 sono sottoposte le misure di risanamento dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno
Le richieste sono preavvisate dalla Commissione della Gestione con rapporto del 5 dicembre 2011.

Il signor **Alain Scherrer** comunica che il Municipio aderisce alle proposte/emendamenti formulati dalla Commissione della Gestione.

Il signor **Philippe Jacquet-Richardet**, quale pensionato del Comune di Locarno, comunica la sua astensione dalla discussione.

Il signor **Gianbeato Vetterli** osserva che:

“L'oggetto che stiamo per votare è uno di quelli tosti sul quale ci si potrebbe intrattenere molto a lungo anche perché siamo chiamati a votare uno dei crediti più alti della storia del ns. CC. Cercherò quindi di essere il più conciso possibile perché la materia non è di facile comprensione ragione per la quale pochi riescono ad approfondirla e sovente viene trattata in modo molto superficiale (in certi casi probabilmente anche perché si possono così difendere meglio malcelati interessi corporativistici).

Suddividerò quindi il mio intervento in 5 pti:

- anzitutto esprimerò la mia posizione sulla richiesta del MM
- poi mi permetterò alcune osservazioni generali sulla LPP e OPP (Previdenza Professionale)
- dirò inoltre delle conseguenze per i datori di lavoro degli errori d'impostazione della suddetta legge e sulla sua mancata tempestiva riforma
- continuerò con alcune riflessioni su cosa si potrebbe fare a breve/medio termine
- e concluderò con le riflessioni su cosa si dovrebbe fare a medio/lungo termine

Dichiarazione sulla richiesta del MM:

anticipo, a scanso di qualsiasi equivoco su quanto di parecchio critico dirò in seguito, che aderisco alle conclusioni del Rapporto della CdG ed anche a quelle originali del MM, non perché ritengo che risolveranno i ns. problemi ma semplicemente perché li peggioreranno meno che lasciando tutto allo statu quo. Nessuno si illuda tuttavia che, senza un ulteriore + o

meno doloroso, a dipendenza di quale + o – coraggiosa decisione si intenderà prendere, intervento si concluderà qui il risanamento della CP.

Avevo già fatto l'identica dichiarazione di voto in occasione dell'ultimo intervento di risanamento della CP che in quel momento, nel 2007, se ben ricordo aveva una sottocopertura di ca 10-12 mio, oggi siamo ad oltre 20 e se non fossimo intervenuti allora sarebbero probabilmente dai 25 ai 30! Penso di non dover aggiungere altro.....

Osservazioni generali sulla LPP/OPP:

agli inizi degli anni 80, dopo oltre 10 anni dall'approvazione popolare di un iniziativa legislativa che chiedeva l'istituzione in Svizzera della previdenza professionale obbligatoria e dopo innumerevoli dibattiti parlamentari, in pieno boom economico, il Parlamento approvava la nuova LPP con relativa Ordinanza.

Tutti i tecnici avevano diffidato il Parlamento ad approvare una legge di quel tenore perché la stessa garantiva sin dall'inizio sostanziali (dico sostanziali in riferimento ad istituzioni pensionistiche di altri paesi) rendite ma non ne garantiva alla lunga il finanziamento, in altre parole venivano populisticamente concesse rendite senza interessarsi granché del loro finanziamento e se un giorno fosse poi nato un problema i politici di allora non sarebbero certamente più stati in quel posto a doverle difendere !

Gli anni seguenti sembravano dare torto alle iniziali cassandre finché le varie crisi economiche che si andavano susseguendo in tempi sempre più brevi, da metà degli anni 90 in poi hanno brutalmente messo a nudo la situazione.

Chi ha avuto l'obbligo di legge (le aziende private) o l'accortezza (qualche CP pubblica retta con maggiore chiarezza) di correre ai ripari subito se l'è cavata, come si dice bene, con un occhio blu o un dente rotto, gli altri, in pratica tutte le CP pubbliche favorite da una Legge ingiustamente tollerante, più che il tempo passava, continuavano a peggiorare in modo esponenziale la loro situazione. E chi non l'ha ancora fatto sinora lo dovrà fare con dolorosissimi interventi dall'alto costo sociale (uno dei casi più clamorosi, perché praticamente nulla è stato fatto, è quello del Ct. Ticino la cui CP ha una sottocopertura che sta raggiungendo i 2 miliardi, ripeto 2 miliardi di CHF). La città di Locarno al proposito non è stata particolarmente virtuosa ma almeno qualcosina ha fatto e sta facendo.

Oltretutto ho sempre ritenuto grave che questi chiari, inderogabili impegni di Enti Pubblici non siano mai stati iscritti a bilancio, perché così facendo avrebbero obbligato i politici a trovare delle soluzioni. Prendiamo l'esempio del Cantone: iscrivendo 2 mia a bilancio, il bilanci stessiu ed il CE annuali sarebbero stati totalmente scombussolati con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate ed anche nei nostri conti comunali avremmo avuto qualche problema supplementare. In questo paese dove il privato, tartassato da tutte le parti, deve oggi, giustamente, iscrivere a bilancio ogni e qualsiasi impegno anche se contestato, l'ente pubblico può invece permettersi di soprassedere all'iscrizione di impegni milionari, mi limito a dire mah?!

D'altra parte, anche se negli ultimi tempi certe decisioni politiche, che eufemisticamente definisco come superficiali, stanno intaccando questa regola, gli impegni dello Stato sono sinora sempre stati rispettati e poiché, per risolvere questioni di debiti pubblici (e quelli delle CP garantite dallo Stato lo sono), non siamo in grado di procedere a svalutazioni competitive come è stato fatto altrove, per farlo anche in questo frangente dovremo passare, iscritto a bilancio o no, al risanamento con una forte immissione di soldi pubblici, la proposta del MM 79 ne è un chiaro esempio. Purtroppo questo non corrisponderà però ad una equa distribuzione di risorse pubbliche, ma questi soldi andranno solo a favore taluni, i dipendenti pubblici le cui CP sono in sottocopertura mentre i privati hanno dovuto arrangiarsi a rimettere in sesto le loro situazioni senza alcun aiuto esterno.

Tenendo ben presente quanto ho detto sinora questo, de facto, vuol dire creare cittadini di prima e seconda categoria:

- di I cat i dipendenti pubblici che ricevono pensioni complete da loro finanziate in misura insufficiente

e

- di II cat i dipendenti di aziende private che hanno dovuto finanziarsi le loro pensioni al 100% ed ora, con le loro imposte devono finanziare anche la sottocopertura di quelli pubblici (un cittadino di Locarno finanzia con le proprie imposte la quota parte di 20 mio di sottocopertura della CP comunale, la quota parte di 1,8 mia della CP cantonale e la quota parte di ca 10 mia della CP della Confederazione, lo faranno anche i dipendenti comunali ma avranno perlomeno un parziale ritorno sui propri conti di CP). A titolo informativo dirò che a fine 2010 la totalità delle sottocoperture di tutte le CP di Enti Pubblici di Confederazione, Canoni e Comuni ammontava ad oltre 25 mia di CHF!

Il giusto obbligo di risanamento delle CP crea inoltre, per le manchevolezze della legge e la sua mancata tempestiva riforma, anche ad un altro livello ulteriori cittadini di I e II categoria e sono:

- di I cat. i pensionati che per legge non possono essere chiamati a contribuire al risanamento secondo i disposti della LPP (fanno ev. eccezione ulteriori privilegi pensionistici di singole CP) ed usufruiscono, senza restrizioni, di pensioni da loro insufficientemente finanziate durante il periodo di attività professionale

e

- di II cat i dipendenti attivi che sono chiamati a versare contributi di risanamento per i già pensionati, somme che mancheranno loro dolorosamente sul proprio conto al momento della conversione in rendita dei capitali pensionistici accumulati e su cui loro, con le nuove regole del primato dei contributi, non potranno mai più contare.

Ho voluto fare questo excursus per far capire perché io ritengo i dipendenti pubblici in questo momento storico dei veri e propri privilegiati, non ho evidentemente niente contro di loro e non è nemmeno colpa loro di trovarsi in questa situazione purtroppo, lo dobbiamo ammettere, è colpa di una politica miope che non è stata capace di regolare questa materia correttamente sin dall'inizio e peggio ancora, e questo è uno dei capitoli più bui della politica sociale svizzera, non è stato capace di garantire al singolo cittadino che i suoi risparmi, obbligatoriamente versati alle CP, non venissero scialacquati, magari anche in buona fede ed in rispetto di tutte le leggi, ma sempre scialacquati.

Evidentemente non aprirò questo capitolo perché andremmo avanti fino a domattina.

Conseguenze di tutto questo per i datori di lavoro:

quelli privati sono oramai già intervenuti ed in parte stanno ancora duramente pagando il risanamento a rate, soluzione questa eccezionalmente permessa per evitare addirittura possibili fallimenti di imprese anche sane, per essersi incolpevolmente trovati in situazioni finanziarie critiche a causa dell'impegno di risanamento della CP loro legalmente imposto.

Per gli Enti Pubblici che non sono ancora intervenuti le conseguenze sono, e le vediamo anche nelle conclusioni del MM 79, che i datori di lavoro devono intervenire massicciamente per arginare gli errori legislativi che, fondamentalemente, si configurano nel non aver tenuto conto dell'incremento dell'aspettativa di vita (certamente auspicabile e positivo per le persone ma deleterio per le CP), il conseguente peggioramento del rapporto tra assicurati attivi (si perché la CP è in pratica un'assicurazione di rendita pensionistica) e pensionati nonché, soprattutto, le certamente prevedibili crisi economiche che hanno influito in modo fortemente negativo sul rendimento degli investimenti, rendimenti necessari per garantire le prestazioni pensionistiche previste dai regolamenti.

Tutto questo è naturalmente stato dolorosamente subito anche dal nostro Comune quale datore di lavoro che deve ora procedere, e meglio sarebbe stato farlo prima, al risanamento profondo della propria CP. Per quanto riguarda i passi proposti, che come detto all'inizio approvo come i meno peggio rispetto allo statu quo, non posso tuttavia soprassedere alla critica di una decisione che va a favorire ulteriormente i dipendenti pubblici rispetto a tutti gli altri cittadini (dipendenti di aziende private), oltre che per le ragioni già enunciate prima anche laddove si propone un aggravio superiore per i contributi ordinari e di risanamento della quota comunale (da pagare con le imposte dei cittadini) rispetto alla quota che verrà addebitata ai dipendenti. È regola comune oramai in Svizzera che i contributi di CP siano paritetici (soprattutto nel privato non c'è altro), accetto quindi criticamente questa proposta solo per la ragione espressa in entrata, rimetterla in discussione farebbe perdere ulteriore tempo che in questo caso vuol dire ulteriore aggravio di una situazione già parecchio compromessa.

Poiché in tempi brevi non intravedo delle modifiche a tutta questa problematica perché le CP sono un tabù per i politici e nessuno vuol toccare le regole per paura di bruciarsi le mani (cosa confermata anche da alti esponenti dell'UFAS che da tempo sollecitano decisioni su proposte da loro fatte ma regolarmente confinate nei più lontani cassetti delle scrivanie governative), dobbiamo ora, malgrado le difficoltà diventare proattivi per ridurre al minimo i danni per il nostro comune cosa purtroppo non fatta finora procrastinando continuamente le riforme e mancando di coraggio per intraprendere incisivi cambiamenti nell'ambito degli investimenti (per l'evoluzione del rapporto attivi pensionati purtroppo o per fortuna c'era poco da fare).

Le mie visioni a breve/medio termine per il miglioramento dei risultati degli investimenti.

Senza essere professori di economia possiamo oggi tranquillamente affermare che i tempi dei rendimenti borsistici a doppia cifra, che risolverebbero parecchi problemi, sono definitivamente tramontati quindi dobbiamo escogitare nove strategie, anche anticonformiste, per evitare di ritrovarci più presto che tardi in una situazione simile od ancor peggiore. Personalmente non vedo altra possibilità che un agreement particolare Comune-CP sulla totalità o quasi degli investimenti dei capitali disponibili della CP. Visto che il Comune deve per legge garantire la copertura degli impegni della CP ed indirettamente paga quindi le ricorrenti differenze tra il rendimento effettivo degli investimenti ed il tasso tecnico fissato da regolamento per il raggiungimento delle rendite previste tanto vale che i capitali di CP vengano totalmente investiti nel Comune per le proprie esigenze creditizie. Questo può avvenire in diverse forme:

- Anzitutto con la concessione di crediti al Comune al tasso tecnico della CP. Anche se questo risulterà più alto di quello del mercato si risparmieranno le commissioni di concessione e da parte della CP quelle dovute alle banche per i mandati d'investimento, negli ultimi anni oltretutto con risultati disastrosi, regolarmente inferiori anche a quelli del benchmark
- Con la costruzione o l'acquisto ed il susseguente affitto al Comune di immobili necessari al Comune per i propri servizi (il Comune potrebbe ad esempio vendere alla CP il Centro di Pronto Intervento ed affittarlo in seguito ad un costo che garantisca alla CP il raggiungimento di un reddito = o superiore al tasso tecnico, oltretutto con il capitale ricavato diminuire il debito pubblico e risparmiare interessi con i quali coprire la prevedibile differenza tra i tassi pagati alla CP e quelli che potrebbe ottenere sul mercato)

Se naturalmente la CP dovesse trovare altre possibilità che diano le garanzie di rendimenti assoluti migliori dovrebbe perseguire quelli nell'interesse di ambo le parti.

A chi adesso dirà che queste proposte sono legalmente inattuabili rispondo immediatamente che non è vero perché l'OPP prevede sì, determinate limitazioni ma prevede anche deroghe che, se provviste di garanzie chiare ed irrevocabili, quali quelle di enti pubblici, vengono senz'altro considerate ed approvate dall'autorità di vigilanza. Mi auguro quindi che queste proposte non vengano semplicemente prese sottogamba, come è stato fatto finora, ma seriamente analizzate in tutte le loro implicazioni, senza preconcetti di sorta, per giungere alle migliori soluzioni possibili per evitare ulteriori salassi finanziari

Last but not least, simili soluzioni anche se sinora non so per quali reconditi motivi mai attuate, visti i risultati garantiti, renderebbero superflui anche le ripetute, costosissime perizie fatte regolarmente allestire dal CdA a consulenti esterni, perizie che sono un costosissimo copia-incolla di una moltitudine di stesse situazioni in Svizzera ma che, oltre a confermare situazioni ben note, non hanno mai portato chiare, definitive ed innovative proposte per la soluzione dei problemi.

E vengo infine alle mie

Visioni a medio/lungo termine per uscire definitivamente dalle secche di questa situazione

Anche tutto quanto da me proposto non ci mette al riparo a medio/lungo termine da indesiderate sorprese. Sta di fatto che la nostra CP è assolutamente troppo piccola per pensare di poter continuare nell'Alleingang sinora percorso. I costi amministrativi e di riassicurazione dei rischi per casse di questa dimensione sono assolutamente troppo elevati e la possibilità di piazzare investimenti particolarmente remunerativi impossibile, perché il collegato maggior rischio sarà sempre troppo elevato ed inaccettabile dovendolo distribuire su un nr. troppo esiguo di assicurati. Il futuro non potrà quindi che essere la fusione con un'altra/altre CP che abbiano caratteristiche simili e siano allo stesso livello di risanamento (condizione sine qua non per poter trovare degli accordi) per raggiungere la massa critica che viene ritenuta oggi nell'ordine di 10'000 assicurati per CP. Una simile operazione non sarà però attuabile in tempi brevi quindi bisogna cominciare a pensarla da subito per realizzarla a medio/lungo termine senza aspettare al momento improbabili modifiche legislative quali per esempio la più volte accennata fusione in Svizzera del I e del II pilastro.

Altra possibilità sarebbe quella di affidare la CP ad un'assicurazione privata (come fatto da molti Comuni) che, secondo i propri regolamenti, assume lei stessa il rischio di coprire la differenza di rendimento degli investimenti se non viene raggiunto il tasso tecnico previsto. Questa sarebbe infine la soluzione che ci mette al riparo da ulteriori rischi ma comporta la necessità di finanziare dall'inizio il totale della sottocopertura e naturalmente scremerebbe a suo favore eventuali rendimenti superiori al tasso necessario per garantire le rendite complete, rendimenti che nel caso di una CP propria, se realizzabili o realizzati, vanno invece a favore degli assicurati. Il Comune, purtroppo, qualche anno fa, quando gestiva le pensioni dei dipendenti in due distinte casse, una delle quali era un'assicurazione privata, ha perso l'occasione di realizzare questa soluzione più facilmente di ora.

Ringrazio per l'attenzione e mi auguro che il Municipio ed i dipendenti riconoscano tutto ciò ed abbiano il coraggio di designare un nuovo CdA, magari anche riducendone il numero per migliorarne l'efficienza, che abbia il coraggio e le competenze per proporre, far approvare ed in seguito mettere in atto nuove soluzioni economicamente ed anche socialmente più valide e corrette e non le solite stucchevolmente inefficaci adottate negli ultimi anni”.

Il signor **Pierluigi Zanchi** osserva che:

“La situazione del ramo previdenziale in generale non è per niente rosea e tutti sanno o dovrebbero sapere che le ipotesi, le speranze, ora le illusioni, di assicurarci una rendita

pensionistica come quella promessa sono impossibili. Questo per vari motivi che possiamo leggere quotidianamente sui giornali.

Difendere i contributi pensionistici per assicurarci una rendita dignitosa per la vecchiaia è sicuramente lecito, lodevole e auspicabile.

Ma il problema di base sta, come si è visto, che non è possibile continuare a basare il finanziamento delle rendite come fatto in passato e con i paradigmi di 20-30 anni fa, ora completamente mutati.

La situazione economico finanziaria e del mercato del lavoro sono cambiati profondamente e cambieranno ancora molto e a ritmi sempre più pressanti.

Di fatto non possiamo più sperare e credere in una crescita infinita o anche contenuta per assicurare, come in questo caso, il sistema pensionistico. Delle rese come quelle ipotizzate anche solo tre anni fa ora sono possibili solo con la speculazione finanziaria (e ne stiamo vedendo i risultati) o, ironizzando, con la compravendita di armi e droga. Le previsioni sono sempre più difficili da fare e i risultati stravolgono sovente le previsioni; dunque possiamo già sin d'ora toglierci d'imbarazzo; e cioè che alcune di quelle certezze che credevamo infinite ora non ci sono più. Inutile continuare a sognare. E' necessario modificare il modo di operare che ci ha portato a questa situazione; non lo possiamo fare a livello planetario ma possiamo farlo in una micro realtà come quella di un comune, tentando almeno altre vie.

In data 28 settembre scorso, proprio in merito al messaggio in questione, ho inoltrato una mozione che chiede uno studio di fattibilità per prevedere che una parte del contributo che voteremo fra poco, possa essere investito o speso in modo che il comune (e i cittadini contribuenti) non dovessero perderci. L'idea di base proposta nella mozione è quella di trarre beneficio dei proventi del settore emergente, definito come Green Economy, in particolare nella produzione di energia rinnovabile (possibilmente locale) e/o nel risparmio energetico che attualmente assicura tassi di interesse del 3-7% per i prossimi 20 anni circa.

Mi spiace che questa proposta non sia stata presa in considerazione e che si sia voluto frettolosamente cercare di risolvere questo problema in modo definiamolo "classico".

La proposta scaturita dal messaggio commissionale mi trova in disaccordo per vari motivi:

- 1) non si voluto approfondire la proposta di risanamento della cassa pensione come proposto nella mozione citata.
- 2) La proposta di finanziare il disavanzo o il futuro finanziamento della cassa pensione con un aumento dei prelievi a carico del datore di lavoro e dei dipendenti è poco corretto; il datore di lavoro è il comune, dunque indirettamente l'onere sarà a carico dei cittadini tramite prelievi d'imposta o decurtazione da altri investimenti; cosa ne direbbero i cittadini? I dipendenti comunali sarebbero visti come dei privilegiati mentre tutti gli altri, lavoratori e datori di lavoro non possono che incrociare le dita su quel che (forse) rimarrà della loro cassa pensione; chi risarcisce quest'ultimi? Ma è anche poco corretto riguardo ai dipendenti comunali che si trovano, già in una situazione di ristrettezze, con un salario più magro di quello d'adesso.
- 3) A livello Cantonale (ma anche federale) sono ben 2 miliardi il contributo che il Cantone deve come copertura per gli stessi motivi; se GC e CdS dovessero adottare le stesse soluzioni di Locarno,... i cittadini di Locarno si troverebbero a pagare due volte per lo stesso problema.
- 4) Investire nel mattone non è una gran soluzione; sovente questo tipo di investimenti ha dato avvio a forti speculazioni che per alcuni versi si sono rivelati profondamente nefasti; non mi dilungo su questo punto, ma ci sarebbero varie cose da dire. Ma potrei essere eventualmente d'accordo su questo 4.o punto se il Comune decidesse di investire i propri soldi nella costruzione di appartamenti a pigione moderata per famiglie o per pensionati,

dove da tale investimento trarrebbe annualmente degli interessi sotto forma di ristorno di pigione. Almeno si potrebbero raggiungere alcuni obiettivi a carattere sociale.

Per questi motivi invito i colleghi o rimandare in commissione e al Municipio questo messaggio, chiedendo di elaborare delle soluzioni meno penalizzanti, o cercando soluzioni come quelle ventilate nella mozione dove i soldi dei cittadini, investiti nelle energie rinnovabili, possano anche essere recuperati partecipando nel contempo alle misure di risanamento della previdenza professionale dei propri dipendenti”.

Il signor **Giuseppe Cotti** interviene a nome del gruppo PPD comunicando che le conclusioni del collega Vetterli non possono che essere condivise. Dà atto del disequilibrio tra la situazione del settore pubblico con quello privato, che ci sono le premesse per poter intervenire e che ci si è resi conto che la situazione avrebbe potuto sfuggire di mano. La Commissione della Gestione ha ritenuto di marcare l'indirizzo sui possibili investimenti futuri anche alla luce degli orientamenti che sono stati comunicati dal CdA, con investimenti obbligazionari. Per questo si è intervenuto nel senso di vincolare investimenti nel campo immobiliare. Idee e spunti ce ne sono stati diversi e appaiono meritevoli di considerazione. In ogni caso l'intervento di risanamento è purtroppo necessario.

Il signor **Aldo Lafranchi** ringrazia il signor Vetterli per l'impegno che si è dato per presentare il problema a chi non mastica la materia. Questo impegno onora il Consiglio comunale e ne dà volentieri atto.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“Confesso la mia imperizia in materia di legislazione assicurativa e pensionistica. Concordo evidentemente sulla necessità di risanare progressivamente l'importante istituto di previdenza. Compito non facile nell'era del disordine finanziario globale che ha premiato la speculazione spregiudicata e impoverito i piccoli risparmiatori che si sono visti azzerare gli interessi sui conti in banca.

Ciò premesso, le misure proposte di aumento delle quote a carico dei dipendenti e del datore di lavoro mi trovano consenziente. Meno invece l'idea di investire la somma da stanziare o parte di essa sul mercato immobiliare. L'edilizia a Locarno e nella nostra regione conosce un boom esuberante che non va ulteriormente alimentato in quanto manifestamente in contrasto con uno sviluppo urbanistico e territoriale sostenibile. Mi viene in mente l'esempio della Spagna dove la bolla speculativa scoppiata alcuni anni fa ha provocato danni miliardari e l'aumento della disoccupazione, mentre interi quartieri nuovi si sono trasformati in aree fantasma che non trovano acquirenti né locatari.

Nel nostro caso specifico preoccupa soprattutto l'altissimo numero di residenze secondarie, destinate a rimanere vuote gran parte dell'anno e il cui apporto all'erario comunale è trascurabile. Sarebbe opportuno calcolare entro quanto tempo si esauriranno tutti i terreni edificabili qualora l'occupazione del suolo dovesse continuare al ritmo attuale.

Investire negli appartamenti a pigione abbordabile sarebbe ovviamente auspicabile ed eticamente corretto per l'ente pubblico – mancano ad es. a Locarno gli “appartamenti protetti” per anziani solo parzialmente autosufficienti, - ma difficilmente frutterebbero il reddito del 3,5% o 4% cui si aspira con la presente operazione. Tuttavia resto convinta che esistono pure in questa turbolenta epoca delle possibilità di investimento alternativo non speculativo. Soprattutto nei mercati innovativi, come quello delle energie rinnovabili, destinati ad alti tassi di crescita. Argomento sul quale è pendente una mozione del collega Pierluigi Zanchi.

In attesa di un ripensamento delle modalità d'investimento mi asterrò dal voto sull'intera materia”.

Il signor **Ronnie Moretti** interviene facendo presente che in considerazione della presentazione dell'interessante mozione del collega Zanchi e del fatto che il suo esame dovrà comunque essere condotto congiuntamente dalla Commissione della gestione e dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto della Cassa pensione, qualora sfoci in un esito positivo, potrebbe essere interessante includere anche gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili le possibilità di investimento dei restanti 3.5 milioni. A tal scopo propone infine che il dispositivo no. 2 venga completato aggiungendo quanto segue “oppure nel settore delle energie rinnovabili” e questo per tenere conto degli obiettivi conseguiti con la mozione Zanchi.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene a braccio alla luce degli interventi dei colleghi che lo hanno preceduto. Si riallaccia avant' tutto alla mozione che ha inoltrato in merito alla necessità di una revisione urgente del PR, mozione che non ha ancora avuto un seguito. Fa inoltre presente la problematica relativa all'inventario dei beni culturali protetti tutt'ora mancante. Si dichiara contrariato perché l'approvazione del messaggio municipale significa premiare ancora una volta il partito degli affari e la lobby immobiliare che ha saccheggiano il locarnese. Ritiene opportuno inserire una pausa di riflessione a meno che non si vogliano imboccare altre strade praticabili come indicato con la mozione Zanchi. Riassumendo e concludendo si permette di chiedere una pausa di riflessione anche se si rende conto che in questo momento si deve agire, anche se con un sentimento di insicurezza per il fatto che mancano linee precise che indirizzino il Municipio.

Il signor **Alex Helbling** non voleva intervenire anche perché non sono state ossequiate le disposizioni regolamentari in merito allo svolgimento della discussione. Si dichiara assai sorpreso per la proposta del collega Moretti, soprattutto per il fatto che l'oggetto è stato esaminato approfonditamente in seno alla Commissione della Gestione ed è in quella sede che certe proposte potevano essere formulate, discusse ed esaminate. Ricorda inoltre che a corollario di questo messaggio c'è pure la modifica del regolamento della cassa pensione che permette di fronteggiare situazioni difficili, analogamente a quanto succede presso certi governi. Attualmente siamo a 30 secondi dalla mezzanotte ed invita pertanto ad accettare il messaggio con gli emendamenti della Commissione della Gestione.

Il signor **Presidente** si scusa con il collega Helbling per il mancato rispetto dell'ordine di parola previsto dal regolamento.

Il signor **Giuseppe Cotti** è dell'avviso che la proposta del collega Zanchi sia lodevole ma ricorda che il dispositivo proposto dalla Commissione della Gestione fa parte di un accordo raggiunto con il Consiglio d'Amministrazione della cassa pensione; risulta pertanto evidente che una modifica dell'accordo necessita del preavviso della cassa pensione. Se si deve intervenire occorre intervenire negli organi della cassa pensione in modo che si possa scegliere la politica degli investimenti.

Il signor **Aldo Lafranchi** si chiede se gli investimenti debbano essere effettuati obbligatoriamente a Locarno oppure se sia possibile effettuarli anche altrove. Personalmente non ritiene che si debba necessariamente investire a Locarno.

Il signor **Bruno Baeriswyl** interviene osservando che non vuole ripetere le diverse osservazioni indicate nel rapporto della Gestione, che condivide, e gli interventi che sono stati formulati questa sera. Sottolinea tuttavia un punto e cioè che a suo avviso l'Istituto non ha investito a sufficienza nell'immobiliare. Ciò lo si vede dal confronto delle percentuali degli investimenti con gli analoghi istituti del Comune di Lugano e dello Stato, dove la nostra percentuale di investimenti immobiliari è nettamente più bassa. Conclude invitando tutte le parti a farsi rappresentare negli organi della cassa pensione da gente competente e non unicamente da rappresentanti di partito.

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** osservando che:

- “Il 2° pilastro è un ambito interessante ma complesso, caratterizzato da parecchie norme a livello federale e da costanti adeguamenti, anche per rispondere all'evoluzione della società (demografia, longevità, rendimenti capitali, necessità di adeguato sostegno finanziario durante il pensionamento, ecc. ecc.).
- A livello svizzero la situazione è variegata. Sia come tipi di Istituti (privati, pubblici), sia come sistemi pensionistici differenti (primato prestazioni-primato dei contributi, copertura di tutto oppure ad esempio solo delle prestazioni di vecchiaia con rischio -invalidità e decesso separati).
- La nostra CP è medio piccola (340 affiliati, 190 pensionati), poggia sul primato dei contributi (passaggio dalle prestazioni nel 2007), e ha un grado di copertura del 76.3% (ultimo dato 31.12.2010). Ed è una cassa che necessita un intervento finanziario di risanamento, non tanto per la situazione odierna bensì per quella prospettata a breve-medio termine.

Questa sera siete chiamati a votare quello che è l'ultimo tassello (non il solo, come ha sottolineato l'On. Helbling, ma sicuramente un importante tassello) di un lungo lavoro di approfondimento, analisi, scelte tecniche e compromessi.

Lavoro che si è reso necessario non appena il CdA della CP ha appreso, tramite il proprio consulente esterno della Hewitt, quale sarebbe stata la prospettiva futura del grado di copertura della Cassa. Un grafico (vedi pag. 7 dell'allegato al MM) che vale più di mille parole.

Uno scenario disastroso che ha preoccupato tutti, ma per il quale ci siamo sentiti rassicurare dagli esperti che hanno affermato: “La Cassa è comunque risanabile, a condizione di intervenire al più presto”.

Ed è stato questo il punto di partenza (tutt'altro che scontato) dal quale è iniziato il lavoro che ha portato alla soluzione che vi è stata sottoposta.

On. Belgeri, la prego di rivedere la sua posizione perché non possiamo più aspettare e perdere ulteriore tempo con un rinvio del messaggio. Non siamo “a cinque minuti a mezzanotte” o “a trenta secondi a mezzanotte”, come è stato detto stasera. In realtà siamo 5 minuti dopo mezzanotte!

Gli ambiti di intervento sono noti a tutti, agire su:

- contributi ordinari
- carovita
- prestazioni
- contributo unico da parte del datore di lavoro

Ma se è vero che tutti conosciamo quali siano gli ambiti su cui intervenire, altrettanto non si può dire in merito al singolo impatto che ogni modifica avrebbe e le conseguenze ad esse legate.

È stata perciò fondamentale la ricerca del compromesso, dell'equilibrio dei sacrifici da parte di tutti gli attori in causa: affiliati attivi, pensionati e datore di lavoro.

In CdA siedono 8 persone che probabilmente all'inizio dei lavori avevano 8 idee differenti su come risanare la Cassa, come probabilmente stasera sono presenti 33 consiglieri comunali che potrebbero avere 33 proposte differenti su come gestire la Cassa e come risanarla, perciò è giusto e legittimo che ognuno creda di poter fare meglio di quello che è stato fatto.

Stasera ho preso nota delle numerose osservazioni della sala, come quelle dell'On. Vetterli, che sono molto complesse e che potremo discutere in CdA.

Una proposta interessante è quella dell'On. Zanchi e dell'On. Moretti, in merito all'approfondimento dell'ipotesi di un investimento nell'ambito delle energie rinnovabili. E sulla proposta di emendamento tornerò alla fine.

Ma torniamo alla proposta di contributo da parte del datore che trovate stasera sui vostri banchi: forse non sarà la migliore in assoluto, ma è una buona soluzione, e soprattutto è quella che è stata sostenuta dal CdA all'unanimità e approvata dal Municipio, dopo che altre ipotesi erano state vagliate (per quanto riguarda il contributo da parte del datore di lavoro le ipotesi variavano da 5, 8, 10 a 15 milioni).

Datore di lavoro che fa la parte del leone in questo risanamento, ma lo fa con un senso di responsabilità e di lungimiranza.

Quindi cosa dire in merito al contenuto del MM no.79?

- Che l'obiettivo principale è quello di migliorare la situazione finanziaria della cassa, cercando a tutti i costi di bloccare la riduzione del grado di copertura.
- Che vi è la necessità di interventi decisi con una visione a medio-lungo termine.
- Che il CdA della CP ha lavorato, con l'ausilio di esperti, considerando diverse variabili e ipotesi. E le modifiche di Regolamento approvate dalla Commissione della CP e il MM che vi proponiamo contengono diverse misure forti, che coinvolgono tutti (affiliati, pensionati, datore di lavoro).
- E infine che il Municipio ritiene che è necessario intervenire ora.
Motivi? Situazione della cassa non disperata, disponibilità degli attori coinvolti a trovare delle soluzioni eque, situazione finanziaria della Città migliorata, costo del denaro a minimi storici, garanzie del Comune per il versamento delle prestazioni fissate nel Regolamento dell'Istituto. In sostanza, anche unicamente dal punto di vista strettamente economico, non vi sono elementi che indicherebbero l'opportunità di non intervenire.

In merito a possibili critiche

- Strategia d'investimento: la strategia d'investimento base era quella del 1998 poi modificata a due riprese (nel 2002 e nel 2010). Gli aspetti principali che ha dovuto considerare il CdA della CS in questo ambito sono essenzialmente due: la mancanza di "riserve di oscillazione" (che non permettono l'introduzione di strategie "rischiose") e i buoni rendimenti avuti con l'immobiliare (4-5%) e con i prestiti concessi alla Città (3-4%). La strategia d'investimento della Cassa è sempre stata da "conservativa" a "abbastanza conservativa". Questo ha causato forse dei mancati rendimenti quando la borsa tirava, ma ha permesso comunque di salvaguardare il patrimonio durante gli anni peggiori (ad esempio nel 2008 la redditività globale del patrimonio è stata del - 0.36%, mentre la media svizzera era ben al di sotto dello 0% (con punte fra il -10% e il -20% !).
- Interventi tardivi: qui l'unico ambito dove è stato perso ca. 1 anno è stato l'ultimo, cioè con i lavori di discussione, valutazione, affinamenti e convincimenti vari, resasi necessari per

arrivare questa sera a votare questo pacchetto di misure. Non abbiamo statistiche, ma a livello svizzero non sono molte le casse pensioni (pubbliche) che discutono, propongono, e introducono un cambiamento di sistema (2007) e delle misure importanti di risanamento (obiettivo 2011, slittato al 2012), quando si trovano con un grado di copertura di poco inferiore all'80%.

Osservazione di dettaglio:

preciso le cifre in qualità di Presidente del CDA della Cassa Pensioni.

Il rapporto della Gestione invita, giustamente come fatto anche dalla Commissione della Cassa (e che ha raccolto l'unanimità dei membri del CdA dell'Istituto), di “*contenere i costi relativi alle consulenze esterne, ritenendo eccessivo l'importo pari a fr. 247'000.-*”.

L'importo indicato si riferisce ai costi amministrativi generali, non unicamente alle spese per le perizie. Questi comprendevano nel 2010 le seguenti voci:

	2010	2009	2008	Media
Spese amministrative	155'823	136'998	119'015	137'279
Spese per perizie	62'408	34'755	16'678	37'947
Ind membri CdA	27'950	30'900	30'450	29'767
	246'181	202'653	166'143	204'992
	32'873	gestione immobile (Interfida SA)		
	22'945	Segretariato (25% unità lavorativa)		
	23'134	Consulenza e controllo investimenti (PPCmetrics)		
	75'381	Consulenza tecnica-assicurativa (Hewitt)		
	1'490	Diversi		
	155'823			

Concludo invitandovi ad approvare il dispositivo proposto dalla Commissione della gestione.

In merito alla proposta dell'On. Zanchi di modificare il punto due come segue:

il versamento dei rimanenti 3'500'000.- è vincolato per un periodo di 2 anni all'attuazione di un investimento immobiliare (diretto o indiretto) o di un investimento nel campo dell'energia rinnovabile, non posso prendere posizione a nome del CdA senza aver sentito i colleghi, ma posso ragionevolmente affermare che si tratta di un'indicazione che nulla va a togliere all'ipotesi già accettata dal CdA, e che anzi ne amplia il ventaglio di possibilità di investimento, perciò non vedo alcun motivo per esprimere un parere contrario.

Non ho però il diritto né la pretesa di entrare nelle dinamiche di analisi svolte dalla Commissione della Gestione e quindi lascio a voi la scelta di quale proposta approvare”.

Il signor Scherrer in conclusione non vede comunque problemi particolari per l'estensione/completazione del dispositivo no. 2 come richiesto dal signor Moretti.

Il signor **Pierre Mellini**, riagganciandosi a quanto esposto dal municipale Scherrer, aderisce alla proposta circa il completamento del dispositivo no. 2 perché vede favorevolmente la possibilità di investimenti nel settore delle energie alternative, dando con ciò un segnale di lungimiranza anche alla luce delle proposte formulate dal collega Vetterli. Crede ne valga la pena in quanto vede dei parallelismi anche con quanto si dovrà decidere sul messaggio municipale no. 81.

Il signor **Giuseppe Cotti** fa presente che il suo intervento non doveva essere inteso contro le energie rinnovabili. E' tuttavia dell'opinione che sarebbe sufficiente formulare un invito generale e non puntuale.

Il signor **Mauro Belgeri** è dell'avviso che si possa salvare capra e cavoli attraverso un'interpretazione estensiva con un'apertura verso le energie alternative, atteso che la proposta di Zanchi di rinvio del messaggio non abbia un seguito.

A questo punto il **Presidente** chiede al collega Zanchi se formalizza la proposta di rinvio.

Dopo discussione il signor Zanchi dichiara di ritirare la proposta di rinvio.

Il signor **Presidente** comunica che l'emendamento formulato dalla Gestione è stato accettato dal Municipio e ora chiede al Municipio di esprimersi in merito alla proposta del signor Moretti.

La signora Sindaco dichiara che il Municipio accetta l'aggiunta proposta dal signor Moretti.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione il dispositivo come proposto dalla Commissione della gestione, ritenuto che il punto 2 è completato nel senso che si fa riferimento anche la possibilità di investimenti nel settore delle energie rinnovabili.

Con questa aggiunta le richieste municipali sono di conseguenza accolte con il seguente esito:

1. E' stanziato un credito di fr. 8'000'000.-, quale contributo straordinario all'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno. Il credito sarà iscritto al capitolo 565 "Contributi a istituzioni private". A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.
2. Dell'importo di cui al pt.1, fr. 4'500'000.- saranno da versare entro la fine del mese di gennaio 2012, mentre il versamento dei rimanenti 3'500'000.- è vincolato per un periodo di 2 anni all'attuazione di un investimento immobiliare (diretto o indiretto) oppure nel settore delle energie rinnovabili.
3. Sull'importo di fr. 3'500'000.-, di cui al pt. 2, viene applicato un interesse che corrisponde al tasso tecnico della Cassa, dal 1° gennaio 2012 pari al 3,5% per un periodo massimo di 2 anni.
4. Trascorso il termine di 2 anni, l'importo di fr. 3'500'000.- viene versato all'Istituto di previdenza senza vincolo d'investimento.
5. A parziale copertura del credito complessivo di cui al pt. 1, verrà sciolto il conto "Quota parte datore di lavoro ex fondo pro impiegati" nella misura di fr. 500'000.-. L'importo sarà addebitato al conto 233.26.
6. E' autorizzato l'aumento del contributo annuale sui salari assicurati a carico del datore di lavoro nella misura di 1% (dal 12% al 13%).
7. E' autorizzato l'aumento del contributo annuale di risanamento sui salari assicurati a carico del datore di lavoro nella misura di 1% (dallo 0.5% all'1.5%).

Con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SEMAFORI

Con M.M. no. 81 del 14 ottobre 2011 è chiesto un credito di fr. 245'000.—per il passaggio alla tecnologia LED dei semafori di via Orelli e per la sostituzione integrale di hardware e software del nodo del Debarcadero.

Le richieste municipali sono preavvisate dalla Commissione della Gestione con rapporto del 29 novembre 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Nicolò Salvioni** interviene per chiedere delucidazioni in merito ad una definizione, non molto comprensibile, contenuta nel messaggio municipale laddove si parla, per gli impianti semaforici di via Orelli, di un dispositivo tattilo-vibrante. Si chiede se si tratta di un dispositivo che sia di ausilio per i non vedenti. Chiede inoltre se tale dispositivo è previsto anche per il Debarcadero. Ricorda che in diverse città europee sono installati dispositivi per i non vedenti che permettono l'attraversamento in sicurezza dei passaggi, con una modifica della frequenza e dell'intensità dei suoni. Chiede che tale possibilità venga attuata anche a Locarno quale gesto di civiltà a favore dei non vedenti.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene facendo osservare che aveva depositato già nel gennaio 2009 una mozione avente per oggetto l'illuminazione LED alla quale non è ancora stato dato un seguito.

La signora **Sindaco** ringrazia la Commissione della Gestione per il preavviso favorevole e il signor Salvioni per le indicazioni e informazioni fornite, di cui farà tesoro. Per quanto riguarda la mozione Zanchi la stessa è ancora al vaglio del dicastero ambiente e della Commissione della Gestione. In ogni caso il tutto rientra negli obiettivi di risparmio energetico finalizzati anche all'ottenimento del label Città dell'energia.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 245'000.—per il passaggio alla tecnologia LED dei semafori di via Orelli e per la sostituzione integrale di hardware e software del nodo del Debarcadero;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.90 “segnaletica e semafori”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE E MOZIONI

Il signor Aldo Lafranchi, riferendosi alla sua interpellanza del 10 novembre 2011 relativa ad una serie di problemi in giacenza, comunica di essere d'accordo di trasformarla in interrogazione. Fa presente che lo spunto per gli argomenti sollevati nel suo atto è sorto dopo il deludente esito della votazione sull'aggregazione.

Il signor **Ronnie Moretti** a nome del gruppo PS, presenta la seguente interpellanza:

“La sentenza del Tribunale federale del 20 luglio 2011 conferma che la Casinò di Lugano deve dare alcuni milioni di franchi alla Kursaal di Locarno.

La Kursaal Locarno tempo fa aveva avviato una causa contro la Casinò Lugano chiedendole di onorare un contratto firmato (sotto il cappello comune della Accento SA) quando ancora non si sapeva chi avrebbe ricevuto le concessioni A o B per l'esercizio dei giochi d'azzardo.

In sostanza, le due case da gioco avevano convenuto una formula di compensazione reciproca (tra chi delle due avesse ottenuto una concessione di tipo A e chi no) calcolata sul ricavo e sull'utile dei giochi.

Una volta ricevuta la concessione di tipo A, Lugano comunicò però a Locarno, a cui non è stata assegnata alcuna concessione, che non avrebbe pagato alcunché ritenendo nullo il contratto.

La Kursaal Locarno ha così avviato una causa civile contro la Casinò Lugano. La causa è terminata con una importante decisione del Tribunale Federale del 20 luglio 2011 che ha dato piena ragione alla Kursaal Locarno, che ha diritto di ricevere la documentazione della Casinò di Lugano necessaria per stabilire l'importo che quest'ultima deve versare alla società Locarnese per gli anni passati. Fin tanto che la Casinò Lugano esercita con una concessione di tipo A dovrà continuare a versare quanto stabilito con il contratto.

Si formulano pertanto le seguenti domande:

- 1) Visto il carattere pubblico del capitale azionario della Kursaal Locarno, di cui la Città è la principale azionista, e vista l'importanza della sentenza del Tribunale federale del 20 luglio 2011, come mai finora non si è saputo nulla al proposito?
- 2) La Kursaal Locarno ha già incassato quanto le spetta per gli anni passati? A quanto ammonta precisamente l'importo dovuto?
- 3) Sono già state stabilite le modalità di versamento per gli anni futuri, fin tanto che la Casinò di Lugano esercita con una concessione di tipo A?”

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** facendo presente avantutto che Locarno non è il principale azionista della Kursaal SA. Infatti l'azionista maggioritario è l'Ente Turistico che detiene il 57% del capitale, mentre Locarno ne possiede circa il 25%. La sentenza del Tribunale federale riguarda unicamente la richiesta della Kursaal Locarno SA di ottenere la documentazione relativa agli esercizi 2002-2005 della Kursaal Lugano SA, documentazione che appare necessaria per calcolare il compenso dovuto sulla base della convenzione del 14 maggio 2001. Essa non ha quindi per il momento conseguenze finanziarie importanti ma obbliga unicamente il Casinò di Lugano di mettere a disposizione del Kursaal di Locarno i documenti richiesti. Tra le parti sono in corso trattative che poggeranno sull'esame dei citati documenti e che avverrà all'inizio dell'anno prossimo.

Conferma che la Kursaal Locarno SA non ha ancora incassato nulla e che non vi è ancora nessuna decisione che permetta di pretendere il pagamento. Conferma quindi che nessun importo è allo stadio attuale esigibile. Fa presente che la convenzione prevede delle modalità e delle condizioni assai complesse per il calcolo del compenso.

A precisa richiesta del signor Moretti la signora Sindaco conferma che la Kursaal si avvale di un consulente esterno per procedere alle verifiche contabili.

Il signor **Moretti** si dichiara soddisfatto, facendo comunque presente che una parte della risposta è stata pubblicata sui giornali nei quali si leggeva che la Kursaal si è avvalsa di un esperto per determinare la documentazione da richiedere alla Casinò di Lugano e effettuare i calcoli. Chiede che il Consiglio comunale sia informato non appena conosciuti gli importi in gioco.

Il signor **Alain Scherrer** comunica che il Municipio assicura la propria disponibilità a informare il Consiglio comunale.

Il signor **Pierluigi Zanchi** presenta la seguente interpellanza:

“raccolta firme presso gli sportelli della cancelleria, ufficio passaporti”

Da segnalazione pervenutami da un cittadino risulta che presso l’ufficio comunale per il rinnovo della carte d’identità, siano a disposizione dei fogli per la raccolta firme di una petizione a proposito del “Raddoppio della galleria stradale del Gottardo e salvaguardia posti di lavoro”.

Il sottoscritto chiede al lodevole Municipio:

- 1) il Municipio è al corrente di tale fatto?
- 2) Se non ne è al corrente: chi ha il controllo e la responsabilità nel rilasciare autorizzazioni in tal senso.
- 3) In quali e quanti uffici comunali è esposta tale petizione?
- 4) se il Municipio ne è al corrente: è stata inoltrata una richiesta scritta per la raccolta firme e da chi?
- 5) In base a quale criterio le raccolte firme per iniziative, referendum, petizioni sono ammesse? Ad esempio tutte o nessuna o solo alcune? Chi decide di tale possibilità e in base a cosa?
- 6) Con quale criterio, legge o regolamento è stata rilasciata l’autorizzazione?
- 7) Se tale azione non fosse autorizzata, come intende procedere il Municipio? Entro quando e in quali modi?”

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** facendo presente che il Municipio non era al corrente che presso l’Ufficio controllo abitanti fossero a disposizione i fogli per la raccolta firme di una petizione a proposito del raddoppio della galleria stradale del Gottardo e a salvaguardia di posti di lavoro. Conferma che generalmente questo tipo di richieste e pratiche vengono evase direttamente dalla Cancelleria municipale e per essa dal responsabile dell’Ufficio Giuridico. Analogamente a quanto previsto dall’art. 121 della Legge sull’esercizio dei diritti politici, i promotori possono deporre le liste presso i Municipi affinché vengano messe a disposizione dei cittadini nelle ore di apertura della Cancelleria municipale. Sottolinea che i formulari della petizione non sono stati messi a disposizione presso la Cancelleria, in quanto era imminente il trasloco a Casorella, ma presso l’Ufficio controllo abitanti.

Il signor **Zanchi** si dichiara soddisfatto.

Il signor **Pierluigi Zanchi** presenta la seguente interpellanza:

“Diamo anche noi seguito all’iniziativa di Muzzano?”

Lo scorso mese di ottobre il comune di Muzzano ha dato avvio a un progetto pilota per il periodo di un anno riguardante l'alimentazione sostenibile. In sintesi questo progetto si prefigge di far ridurre il consumo di proteine animali, a favore di quelle vegetali. Oltre agli inviti a popolazione e ristoranti del Comune, con la collaborazione della responsabile delle mense per il Cantone, sull’arco di un anno e per un giorno a settimana, le mense comunali serviranno un pasto vegetariano equilibrato e sostitutivo in tutti i valori nutrizionali. Ma non solo, il comune, in collaborazione con IniziativaGea, ha creato e messo a disposizione sul proprio sito internet un originale ricettario che segue l’offerta di frutta e verdura delle stagioni del Cantone Ticino invitando con questo a acquistare i prodotti da aziende locali.

Il Municipio di Muzzano nel promuovere questo progetto ha invitato gli altri enti comunali a fare loro l'iniziativa e a riproporla nel proprio Comune magari migliorandola e arricchendola e per questo ha messo tutta la documentazione a disposizione sul sito del Comune in formato PDF.

L'iniziativa è stata salutata positivamente dall'autorità cantonali e da "Fourchette Verte"; "Fourchette verte" è un marchio di qualità nutrizionale che, nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione di alcune malattie (alcuni tipi di tumore, disturbi cardiovascolari, obesità), concilia piacere e salute.

Leggendo tutta la documentazione è molto interessante scoprire gli aspetti nascosti di questo progetto che proprio con iniziative come questa interpellanza, con la semplicità delle cose facili e forse logiche, può far cambiare in modo molto positivo tre pilastri fondamentali della nostra vita quali; salute, economia e ecologia.

Considerando i vari fattori che la scelta implica ci sembra che l'iniziativa del comune di Muzzano sia un esempio da seguire e per questo motivo chiediamo al Lodevole Municipio:

- 1) È al corrente il Municipio di questo progetto-iniziativa e dei notevoli risvolti positivi che la stessa ha e può avere se seguita anche da altri enti locali?
- 2) Il Municipio è disposto a dare seguito all'invito del Comune di Muzzano ed a introdurre anche nel nostro Comune il progetto per un periodo di prova di un anno?"

A nome del Municipio risponde la signora **Tiziana Zaninelli** facendo presente che il Municipio è al corrente del progetto-iniziativa e che ha chiesto alla direzione delle scuole comunali di approfondire il tema per esaminare se è possibile procedere analogamente presso le nostre mense.

Il signor Zanchi osserva che:

“Mi rallegro nel sapere che il Municipio si sia chinato su questa proposta e che intende approfondire la questione. Infatti una scelta per essere libera dev'essere anche informata. Pochi si rendono conto che il consumo di prodotti animali in genere, dopo essere aumentato tantissimo nei paesi occidentali ora tale tendenza investe pure i paesi emergenti come ad esempio India e Cina. Ciò non solo comporta un danno alla salute ma anche un eccessivo consumo di risorse; basti pensare che la metà circa dei cereali prodotti a livello mondiale serve per nutrire il bestiame; poi c'è lo sperpero di energia, di acqua oltre che di territorio agricolo o il disboscamento dissennato quale ad es. in Amazzonia. Tra l'altro ne hanno anche parlato non tanto tempo fa su RAI 3 dov'era invitato il famoso oncologo Prof. Umberto Veronesi, che guarda caso è vegetariano.

Altro esempio lampante: se tutta la popolazione mondiale dovesse seguire il modo di alimentarsi della popolazione statunitense, già ora ci vorrebbero, solo per la produzione di cibo altri 4 o 5 pianeti come il nostro ma che però non abbiamo. Sono cifre che devono farci riflettere.

Fare un passo più in là, da parte di un comune, nel dare delle semplici indicazioni su come migliorare la scelta dei menu offerti nelle proprie mense è possibile farlo con l'integrazione di maggiori quantità di prodotti vegetali (specialmente a base proteica); tutto ciò va nella giusta direzione sotto molti punti di vista; da quello finanziario, a quello salutistico (prevenzione e costi delle casse malati), a quelli citati poco prima ma anche per il fatto che la Città ha scelto di andare verso l'obiettivo di Città dell'energia. Infatti è possibile partecipare alla riduzione delle emissioni di CO2 in modo efficace anche con la modifica graduale delle nostre abitudini alimentari.

E non è nemmeno una questione di essere a favore o contro il consumo di tale o talaltro alimento per la quale me ne guardo bene di fomentare un'inutile quanto sterile discussione che non porterebbe a niente. Ma in quanto esperto proprio del ramo alimentare, permettetemi di dire che è veramente facile coniugare l'intento proposto nell'interpellanza con tutti gli altri obiettivi sopraccitati; piacere e gastronomia inclusi.

Facile perché, anche senza arrivare a produrre un piatto vegetariano al 100% è possibile integrare ad esempio delle proteine vegetali nelle preparazioni tradizionali o classiche senza modificarne l'aspetto o il sapore ma migliorando in leggerezza e restando in sintonia con le esigenze che una alimentazione moderna e adattata ai nostri tempi".

I signori **Elena Zaccheo**, **Alex Helbling** e **Davide Giovannacci** presentano la seguente interpellanza:

"In città circola voce che i promotori della parte di ristorazione del Centro Balneare Regionale-Lido Locarno- abbiano abbandonato il progetto, a pochi giorni dall'inizio della costruzione della seconda fase.

I sottoscritti consiglieri comunali, molto preoccupati per le ipotizzabili conseguenze che questo possa avere, chiedono al Lodevole Municipio quanto segue:

1. Corrisponde al vero che i promotori della parte di ristorazione-gastro, abbiano abbandonato il progetto?
In caso di risposta affermativa, con quali motivazioni (si vocifera che la ragione principale sia la mancata costruzione della discoteca, anche se, da tempo, la notizia era nota al colto e all'inclita) ?
2. Quali saranno le conseguenze sul piano economico-finanziario per CBR SA?
3. Chi ha condotto, in seno al Consiglio d'Amministrazione di CBR SA, le trattative per la parte di ristorazione?
Il partner gastro è stato scelto sulla base di un concorso o sulla base di criteri che poco hanno a che fare con la democrazia?
4. È difficile ed inammissibile comprendere le ragioni, nonostante i lavori preparatori durino da tre anni, per le quali, a due minuti prima dell'inizio dei lavori, il CdA sia rimasto senza il partner e quindi in braghe di tela. Questo fatto mette, secondo noi, ulteriormente il Municipio di fronte ad un'ulteriore gatta da pelare, obbligandolo a dover districare una matassa causata da altri. Il Municipio ha già discusso degli scenari o delle strategie da mettere in atto per cercare di risolvere la situazione?
5. Inoltre, è diceria o realtà che se il Municipio non dovesse ottemperare alla problematica entro Natale 2011, i promotori del Wellness & SPA lascerebbero cadere il progetto, abbandonando la cordata dell'operazione CBR SA?"

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** osservando quanto segue:

"L'interpellanza permette di dare un'informazione in merito all'evoluzione di questo importante progetto al Consiglio Comunale. Rispondo a nome del Municipio per evitare qualsiasi possibile conflitto di interesse.

Il Lido Locarno è una bella realtà, una struttura frequentata da molte persone, locarnesi, ticinesi e turisti. Il numero delle entrate è superiore a quanto previsto e anche gli incassi sono maggiori di quanto previsto.

A fronte di queste maggiori entrate vi sono però anche maggiori uscite, che pure sono cresciute, per cui non si può affermare che vi è un miglioramento della struttura finanziaria di CBR SA.

Ricordo che il business plan iniziale prevedeva un investimento di fr. 29 mio, con un indebitamento bancario di 1 mio. A consuntivo l'opera presenta un costo di circa 39 mio con un indebitamento complessivo di 12 mio. La situazione economico-finanziaria di CBR risulta pesantemente condizionata dal rilevante indebitamento, conseguenza dei maggiori costi di investimento relativi alla Fase 1, come risulta dalla verifica allestita dal prof. Nasetti.

Dobbiamo pertanto correggere l'affermazione del Consiglio di amministrazione di CBR secondo cui il maggior investimento è stato fatto dalla società senza nulla chiedere ai Comuni. Questo perché il maggior investimento causa un maggior disavanzo, ed è proprio il maggior deficit che viene assunto dai Comuni, e in primis dalla Città di Locarno.

Perché dalla Città di Locarno? Perché come voi sapete il deficit annuo di CBR, fino ad un importo di fr. 580'000.- circa, è suddiviso tra i Comuni azionisti: Locarno vi partecipa con fr. 180'000.- circa. Al di là di questi 580'000.- è solo la Città che vi fa fronte e costituisce un vero e proprio salvagente per CBR a garanzia di questa struttura indispensabile per la nostra Regione.

Per questo il Municipio ha voluto approfondire in modo compiuto le recenti richieste di CBR SA di aumentare il limite di credito ipotecario, quand'anche la responsabilità prima dell'andamento finanziario di CBR SA incomba al suo Consiglio di amministrazione.

Alle singole domande rispondo come segue:

1. Corrisponde al vero che i promotori della parte di ristorazione-gastro, abbiano abbandonato il progetto?

In caso di risposta affermativa, con quali motivazioni (si vocifera che la ragione principale sia la mancata costruzione della discoteca, anche se, da tempo, la notizia era nota al colto e all'inclita) ?

Effettivamente nella seduta del 3 novembre 2011 la Presidente del Consiglio di amministrazione di CBR SA ha informato il Municipio che i promotori della Parte Gastro avevano improvvisamente deciso di abbandonare il progetto. Il Municipio ha preso atto con stupore e preoccupazione di questa decisione con cui i promotori della parte Gastro hanno deciso improvvisamente di abbandonare il progetto che, unitamente al Consiglio di amministrazione di CBR SA, da alcuni anni si erano impegnati a portare avanti.

Il 30 novembre u.s. il Municipio ha ricevuto copia della lettera con cui Gastrolido SA comunica la rinuncia alla realizzazione della Parte Gastro.

Effettivamente nel loro scritto i promotori (Gastrolido SA) sostengono che la loro decisione è da ricondurre all'impossibilità di realizzare la discoteca; essi adducono poi che era chiara la volontà di realizzare una discoteca e non un qualsiasi locale notturno o piano bar. L'esecutivo non intende addentrarsi né giudicare questa motivazione, anche se occorre rimarcare come l'impossibilità di realizzare la discoteca fosse nota da diversi mesi (la sentenza del TRAM risale allo scorso 4 aprile 2011) e anche la richiesta della licenza preliminare per la Fase 2 inoltrata il 26 aprile 2011, nella cui progettazione i promotori di Gastrolido SA hanno attivamente collaborato, non prevedeva una discoteca bensì un lounge-piano bar.

2. Quali saranno le conseguenze sul piano economico-finanziario per CBR SA?

Come più volte accaduto in passato, il Municipio si è immediatamente attivato per cercare di trovare una soluzione, avendo ben presente da un lato l'importanza della struttura e dall'altro la necessità di far quadrare i conti.

Il Municipio ha pertanto incontrato i promotori del Wellness, oltre ai rappresentanti di CBR SA.

L'esecutivo ha chiesto la collaborazione di tre specialisti esterni; un perito finanziario, un ingegnere e un giurista.

Le soluzioni ipotizzabili sono tre:

- La prima prevede che venga realizzato il Wellness e che la parte Gastro sia rinviata ad un secondo tempo. Dal punto di vista tecnico e finanziario è un'ipotesi onerosa poiché si avrebbero due cantieri, inoltre il ristorante verrebbe a trovarsi a Nord, verso il terreno Canottieri, e quindi poco funzionale. Non da ultimo i promotori del Wellness chiedono che il ristorante venga eseguito al più presto.
- La seconda ipotesi è che non si faccia la Fase 2, e si rinunci pertanto al Wellness e al ristorante
- La terza è che CBR SA realizzi la parte grezza del ristorante, con un investimento di circa 4.9 mio, e che si cerchi poi un inquilino che realizzerà le finiture, per circa 3 mio, e gestisca poi la ristorazione. Il Wellness verrà realizzato come previsto dai privati, che investiranno 20 mio.

Il Consiglio di amministrazione di CBR SA sostiene fermamente quest'ultima ipotesi, e chiede al Municipio l'autorizzazione di ottenere un'ulteriore cartella ipotecaria di 4.5 mio per finanziare la costruzione grezza della parte Gastro.

Il Municipio ritiene che dal punto di vista dell'offerta di svago per la nostra popolazione e turistica si deve favorire la realizzazione del Wellness come pure della parte legata alla ristorazione. Si devono però nel contempo attentamente esaminare le conseguenze finanziarie.

Ricordo che il Business plan allestito dal Consiglio di amministrazione di CBR SA prevedeva, con la realizzazione della Fase 2, che le perdite d'esercizio si sarebbero ridotte in misura significativa già dal terzo anno, per essere poi sostituite da utili a partire dal quinto anno (v. rapporto Nosetti 25 maggio 2009, pag. 3). In particolare CBR SA avrebbe dovuto incassare fr. 300'000.- quale canone del diritto di superficie concesso ai promotori del Wellness e fr. 100'000.- circa dai promotori della Gastro. Questi 400'000.-, unitamente ad altri miglioramenti di gestione corrente, avrebbero dovuto portare la struttura a pareggio.

Oggi possiamo dire che queste ipotesi, ribadite ancora la scorsa primavera in maniera forse troppo entusiastica del Consiglio di amministrazione di CBR SA, non si realizzeranno.

Dalla verifica del prof. Nosetti risulta infatti che nella migliore delle ipotesi la realizzazione della Fase 2, Wellness e Gastro, porterà un contributo modesto alla copertura delle perdite attuali. Ciò significa che il canone di 300'000.- del diritto di superficie del Wellness sarebbe principalmente destinato a coprire i costi legati all'investimento che CBR SA eseguirebbe per la parte Gastro e non andrebbe invece a colmare il deficit annuo a carico dei Comuni.

3. Chi ha condotto, in seno al Consiglio d'Amministrazione di CBR SA, le trattative per la parte di ristorazione?

Il partner gastro è stato scelto sulla base di un concorso o sulla base di criteri che poco hanno a che fare con la democrazia?

Al Municipio non risulta che sia stato fatto un concorso per trovare il partner disposto a realizzare la parte Gastro. I rappresentanti di CBR SA hanno comunicato che sono state effettuate delle trattative private.

4. È difficile ed inammissibile comprendere le ragioni, nonostante i lavori preparatori durino da tre anni, per le quali, a due minuti prima dell'inizio dei lavori, il CdA sia rimasto senza il partner e quindi in braghe di tela. Questo fatto mette, secondo noi, ulteriormente il Municipio di fronte ad un'ulteriore gatta da pelare, obbligandolo a dover districare una matassa causata da altri. Il Municipio ha già discusso degli scenari o delle strategie da mettere in atto per cercare di risolvere la situazione?

Come detto il Municipio si è immediatamente attivato, poiché molto preoccupato per le conseguenze che la mancata concretizzazione di quanto lungamente perseguito dal Consiglio di amministrazione con i partner Gastro può avere su CBR SA.

In questo senso è vero che l'esecutivo, per la seconda volta quest'anno e nuovamente a due minuti prima di mezzanotte è chiamato a districare una matassa causata da altri.

Gli scenari possibili sono quelli elencati in precedenza. L'esecutivo ne discuterà a breve, sulla base dei referti chiesti agli specialisti. Sulla base di questi due approfondimenti, che ricordo hanno per scopo da un lato di comprendere quali conseguenze potrebbero avere per CBR i vari scenari, e dall'altro di evitare che i costi della costruzione abbiano a subire un aumento importante come verificatosi per la costruzione del Lido, il Municipio deciderà se può ratificare la proposta del Consiglio di amministrazione di aumentare l'onere ipotecario di ulteriori 4.5 mio per poter edificare la parte grezza della Gastro.

5. Inoltre, è diceria o realtà che se il Municipio non dovesse ottemperare alla problematica entro Natale 2011, i promotori del Wellness & SPA lascerebbero cadere il progetto, abbandonando la cordata dell'operazione CBR SA?

I promotori del Wellness vogliono assolutamente partire con la costruzione: essi hanno ricordato al Municipio che i lavori preparatori durano da tre anni, che hanno già sostenuto importanti costi di progettazione e che non possono attendere ulteriormente. Per questo il Municipio si è immediatamente attivato con gli approfondimenti esterni, al fine di poter disporre degli elementi necessari per poter dare al più presto una risposta al Consiglio di amministrazione di CBR SA che chiede l'autorizzazione ad emettere una cartella ipotecaria di 4.5 mio e realizzare la costruzione grezza del ristorante.

La signora **Zaccheo**, a titolo personale, si dichiara molto soddisfatta delle risposte ma nel contempo allarmata per la situazione che si è creata, per l'aggravio ipotecario e per

l'indebitamento della società. Questa situazione impone al Municipio di intervenire per districare la matassa.

Il signor **Pierluigi Zanchi** che aveva consegnato brevi manu la mozione “Littering, per una Locarno più pulita”, comunica di avere preso atto che la materia relativa alla regolamentazione del littering ovvero dell'abbandono sconosciuto dei rifiuti in luoghi pubblici, è contenuta nel messaggio municipale relativo alla revisione del regolamento raccolta rifiuti. Comunica pertanto di ritirare la sua mozione.

Il signor **Presidente**, non essendoci ulteriori interventi, formula a tutti i colleghi e ai presenti i migliori auguri di Buone Feste e invita alla tradizionale bicchierata nella bar-cupola di Piazza Grande. La seduta è dichiarata chiusa alle ore 23.10.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: